

Percorso formativo interregionale per DS neoassunti a.s. 2025/26
Area C Professionale e formativa
Modulo 2

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO



Cristina Grieco





PUNTI CHIAVE:

- L'ambiente non è neutro
- DS regista del cambiamento
- Dalla 'gestione degli spazi' alla progettazione pedagogica degli ambienti



Quadro normativo e di sistema

- **DPR 275/99** (AdA scelta di governance)
- **Indicazioni nazionali**
- **PNSD** (AdA innovativi, ecosistemi di apprendimento) avviso 30562 27/11/2018
- **PNRR Piano Scuola 4.0** (Next Generation Classrooms – Next Generation Labs) decreto riparto 218 del 8/8/2022

Piano Scuola 4.0

Decreto di Riparto 218 del 8 agosto 2022

Missione 4 «Istruzione e Ricerca» investimento 3.2 (2,1 MLD)

- *Trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento*
- *Realizzazione laboratori per le professioni digitali del futuro*

Il PNRR non finanzia solo oggetti, ma un cambio di paradigma didattico, per innovare la visione pedagogica

con ambienti flessibili, collaborativi, inclusivi e tecnologici (relazione tra spazio, pedagogia e tecnologia; responsabilità del DS è dare senso pedagogico agli investimenti (evitando effetto show room) e compito dei docenti è di «allineamento»)

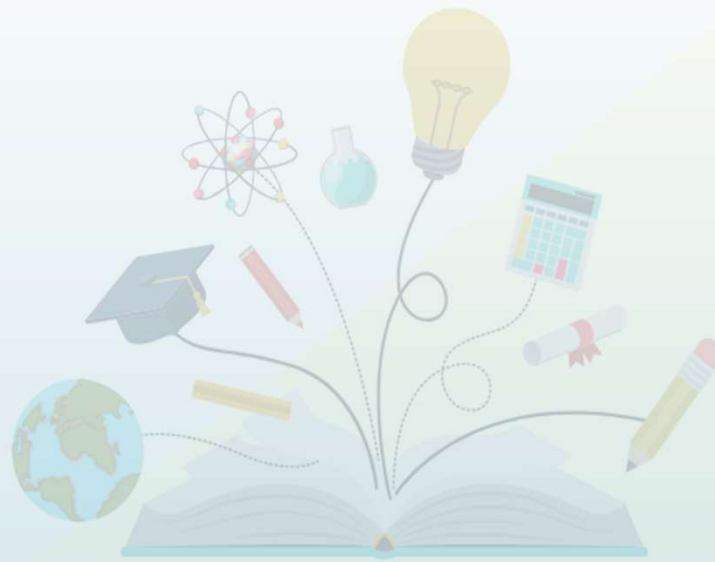
Coerenza di sistema

- RAV
- PTOF
- PdM

E gli AdA



Sono una *leva di cambiamento*, non un capitolo a parte



Ruolo dei dirigenti scolastici

Fondamentale è il **ruolo dei dirigenti scolastici** *nell'introdurre il cambiamento* nell'ambiente esistente per consentire ai docenti di organizzare il loro insegnamento in modo diverso, prototipare e sperimentare nuove disposizioni spaziali della classe e nuove metodologie didattiche, *guidando il processo di trasformazione e attivando risorse interne di supporto e di accompagnamento*.

Altrettanto importante è il *processo di progettazione* dell'ambiente di apprendimento, che può anche includere una fase di progettazione partecipata, allargata ai docenti e agli studenti e guidata dai progettisti degli ambienti, in grado di promuovere un design di aula in linea con i metodi di apprendimento innovativi praticati dai docenti.





Secondo le indicazioni nazionali 2012:

Contesto idoneo e funzionale per promuovere apprendimenti significativi, atteggiamenti e comportamenti, e garantire il successo formativo

(star bene a scuola è una scelta professionale)



Ambiente ottimale secondo le indicazioni nazionali 2012:

- 1) Uso flessibile degli spazi
- 2) Disponibilità luoghi attrezzati
- 3) Valorizzare esperienza
- 4) Interventi adeguati per diversità
- 5) Favorire esplorazione e scoperta
- 6) Incoraggiare apprendimento cooperativo
- 7) Promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere



Valutazione, benessere e sicurezza

- Benessere organizzativo
- Clima di classe
- Riduzione conflitti
- Inclusione e accessibilità

Il DS garante anche del benessere educativo

Ambienti flessibili = meno rigidità

Spazi ben progettati = meno stress



Benefici di un ambiente ben progettato

- Miglior engagement e motivazione
- Sviluppo di competenze trasversali
- Maggiore benessere psicofisico
- Successo scolastico



In sintesi

Gli Ambienti di apprendimento:

- NON sono un obbligo normativo
- SONO una conseguenza della autonomia

Il DS:

- NON arreda
- Progetta Visioni

Spazi, didattica e organizzazione:

- o sono coerenti
- o si ostacolano a vicenda

Contributo della pedagogia (ogni scelta spaziale è una scelta pedagogica implicita)

- Maria Montessori – Ambiente ordinato e adatto all'autonomia.
- John Dewey – Apprendimento attivo, scuola come laboratorio.
- Loris Malaguzzi – Ambiente come terzo educatore, ricco di stimoli.
- Jerome Bruner – Spazi per la scoperta e la riflessione.
- Lev Vygotskij – Interazione sociale e zona di sviluppo prossimale.



Tipologie di ambienti/spazi

- Tradizionale – Aula con disposizione frontale.
- Digitale – Ambienti virtuali, e-learning.
- Flessibile – Spazi modulari, arredi mobili.
- Non formale – Biblioteca, museo, ambiente esterno.
- Ibrido – Unione di presenza e digitale.



Il ruolo dell'insegnante

- Facilitatore e progettista.
- Orchestratore di ambienti diversi per esperienze significative.

Il contributo di INDIRE

- • **Modello “1+4 ambienti” per la didattica attiva.**
<https://www.indire.it/progetto/Il-modello-1-4-spazi-educativi/>
- • Ricerca su architetture scolastiche innovative
<https://www.indire.it/2022/12/20/pnrr-e-ambienti-di-apprendimento-il-nuovo-volume-indire-documenta-alcuni-esempi-di-scuole-innovative/>
- • Progetti pilota con spazi flessibili e collaborativi
<https://www.indire.it/progetto/strumenti-e-infrastrutture-ambienti-di-apprendimento-per-una-didattica-attiva/>
- La biblioteca dell'innovazione
<https://biblioteca.indire.it>



Modello 1+4 Spazi educativi di INDIRE

1: Spazio di gruppo

4 : Spazi aggiuntivi

1) Agorà

2) Spazio informale

3) Spazio individuale

4) Spazio per l'esplorazione



SPAZIO ESPLORAZIONE

- 1 Spazio della scoperta e dell'esplorazione del mondo.
- 2 Ambiente dotato di strumenti per l'osservazione, la sperimentazione e la manipolazione.

SPAZIO INDIVIDUALE

- 1 Spazi per il raccoglimento, la riflessione, la lettura.
- 2 Postazioni riparate e protette con strumenti di lettura/scrittura individuale.

COLLABORARE
Configurazione per attività di collaborazione, cooperazione, lavori di gruppo.

DISCUTERE
Configurazione per la condivisione di discussioni e il confronto in pares.

SPAZIO DI GRUPPO

- 1 Luogo in cui i gruppi di studenti si raccolgono e costruiscono la propria identità.
- 2 Area che permette soluzioni flessibili per lo svolgimento di attività differenziate.

AGORÀ

- 1 Luogo della comunità scolastica tutta.
- 2 Ambiente per la condivisione di eventi aperti anche al territorio.

SPAZI¹⁺⁴ EDUCATIVI

1+4 SPAZI EDUCATIVI PER LA SCUOLA DEL TERZO MILLENNIO

**Perché cambiare gli spazi dell'apprendimento?
Quale è la configurazione degli spazi educativi più efficace per l'apprendimento nel terzo millennio?**

Il percorso di ricerca condotto da Indire ha cercato di dare una risposta a queste domande proponendo il modello 1+4 per il nuovo millennio.

1 rappresenta l'ambiente di apprendimento polifunzionale, del gruppo-classe, l'evoluzione dell'aula tradizionale che si apre alla scuola e al mondo. Un ambiente a spazi flessibili in continuità con gli altri ambienti della scuola.

4 sono gli spazi complementari, e non più subordinati, agli ambienti della didattica quotidiana. Sono l'agorà, lo spazio informale, lo spazio individuale e lo spazio per l'esplorazione.

Il modello proposto si basa su molteplici livelli di analisi (Brofenbrenner, 1989) e propone una visione che si discosta dall'idea di scuola come somma di aule (Airoidi, 1978) per estendersi, oltre la dimensione didattica, al contesto sociale influenzando la qualità delle relazioni (Leemans e van Ahlefeld, 2013, Lefebvre, 1991).

Il percorso di ricerca che ha condotto al modello 1+4, si è sviluppato lungo direttrici differenziate e sinergiche: l'analisi di casi di eccellenza a livello europeo, l'analisi delle politiche educative volte a promuovere spazieducativi innovativi, lo studio della normativa tecnica per l'edilizia scolastica, l'osservazione e la valorizzazione dei percorsi di ripensamento degli spazi promossi da scuole di avanguardia a livello nazionale, la cooperazione e la riflessione all'interno dei contesti di ricerca e degli organismi internazionali.

SPAZIO INFORMALE

- 1 Luogo dell'incontro informale e del riposo.
- 2 Ambienti comodi con sedute morbide per leggere, parlare, ascoltare musica.



Esempi di progettazione Scuole Innovative

Firenze - Meucci Galilei - RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA:

□ è uno degli n documenti pubblicati dalla città metropolitana di Firenze per la gara di progettazione delle scuole superiori Meucci e Galilei a Firenze

<https://start.toscana.it/tendering/tenders/026847-2019/view/detail>

in particolare, i paragrafi 4.2.1 e 4.2.2 contengono i riferimenti al manifesto 1+4 di Indire

Milano – Scuola Pizzigoni

<http://www.scuolapizzigoni.concorrimi.it/>

Scandicci – Nuova Fermi – DIP (Documento di Indirizzo alla Progettazione)

<https://concorsiawn.it/scuola-fermi-scandicci/documenti>

Normativa sui Criteri Ambientali Minimi

La normativa sui CAM vigente fino al 2020 faceva riferimento all'ambiente scuola nel seguente modo:

“Gli arredi scolastici devono essere conformi alle norme UNI EN 1729 (per banchi e sedie), UNI 4856 (per le cattedre), UNI EN 14434 (per le lavagne) e UNI EN 12727 (per le sedute su barra). Tali rapporti di prova devono essere rilasciati (a seconda dei casi al produttore finale o ai fornitori dei singoli componenti) da un organismo di valutazione della conformità.”,

quasi come se l'arredo scolastico fosse composto solamente da banchi, sedie, cattedre e lavagna.

Nuova normativa CAM

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-08-08&atto.codiceRedazionale=22A04308&elenco30giorni=true

pubblicata dal Ministero della Transizione Ecologica nella gazzetta ufficiale dell'8 agosto 2022:

“Nell’ambito scolastico si invitano le stazioni appaltanti a riconsiderare la progettazione degli spazi didattico-educativi e del relativo arredo in base ai recenti studi nazionali e internazionali su metodologie pedagogico-didattiche attive e centrate sullo studente che promuovono modelli innovativi di organizzazione degli spazi e allestimento di arredi scolastici volti a migliorare la qualità della scuola e l’efficacia dell’apprendimento scolastico (Studio sugli spazi educativi e architetture scolastiche elaborato da INDIRE e consultabile al seguente link:

<http://www.indire.it/wp-content/uploads/2016/12/Spazi-educativi-architetture-scolastiche.pdf>

Secondo tali studi **gli arredi diventano uno strumento funzionale alla didattica e, per supportare ambienti didattici diversificati, devono essere flessibili, ovvero modulari, facilmente spostabili e tra loro componibili, ossia dotati di caratteristiche di versatilità che corrispondono, in termini di sostenibilità, all’estensione della vita utile dell’arredo.”**

La Biblioteca scolastica come ambiente di apprendimento

Avanguardie Biblioeducative: Collaborazione scientifica tra INDIRE e Rete Nazionale delle Biblioteche scolastiche innovative 'Biblòh'

Non soltanto strumento privilegiato per la promozione della lettura, ma anche come AdA innovativo.

Da:

spazio silenzioso e passivo

A:

centro dinamico di promozione del pensiero creativo e critico e del problem solving, oltre alle competenze di ricerca, mediali e informative.

Manifesto IFLA-UNESCO (biblioteca pubblica come forza viva per l'educazione, la cultura, l'inclusione e l'informazione.)

Rete apprendimento permanente



Piccole Scuole: Rete nazionale e Atlante

In Italia si contano 11.627 **piccole scuole**:

- o 2.504 scuole dell'infanzia monosezione,
- o 7.435 scuole primarie (pari al 50,6% di tutte le primarie italiane),
- o 1.688 scuole secondarie di I grado (pari al 23,3% del totale).

□ Gli alunni coinvolti sono oltre 648.000, di cui:

- o 529.757 nella primaria (il 22,4% di tutti gli alunni italiani),
- o 73.114 nella secondaria di I grado (il 4,6% del totale).

□ Le **pluriclassi**, fenomeno pedagogico strutturale, coinvolgono:

- o 1.325 plessi,
- o 1.949 pluriclassi attive,
- o oltre 25.700 studenti.

Manifesto delle PS (principi valoriali e pedagogici)

Le PS non sono un residuo del passato, ma un laboratorio del futuro



Patti educativi e Scuola di comunità

Rapporto Nazionale Labsus_INDIRE (oltre 100 patti) restituisce una visione di Scuola come 'Bene Comune'

Ripensamento su spazi, metodi, azioni e alleanze che compongono esperienza educativa (accelerazione dopo COVID)

I Patti educativi supportano alleanze più strutturate e meno episodiche che abbraccino una prospettiva di «ricucitura» tra scuola e territorio per:

- Affrontare i bisogni della comunità educante
- Valorizzare le risorse che mette a disposizione

DADA e DADA-logica

- DADA è l'acronimo di Didattiche per Ambienti di Apprendimento e significa la possibilità di sviluppare tutte le metodologie didattiche in un ambiente di apprendimento che sia funzionale a questo.
- DADA-logica invece è il modello applicato alla scuola primaria e vede alcuni dei presupposti del modello DADA ma si completa integrandosi con basi pedagogiche sul modello montessoriano e soprattutto sulla psicologia Gestaltica che permette ai bambini di poter fare esperienza dell'apprendimento in ambienti che sono funzionali all'apprendimento stesso.
- <https://www.orizzontescuola.it/modello-didattico-dada-e-dada-logica-quanto-e-importante-lambiente-di-apprendimento-intervista/>
- www.scuoledada.it

Conclusione

Un buon ambiente nasce dall'alleanza tra pedagogia, architettura, contesto esterno e innovazione.

Spazi ben progettati favoriscono la crescita e il successo degli studenti.

La responsabilità di **abilitare lo spazio alla pedagogia** e di trasformarlo in “ambiente di apprendimento” è affidata al **dirigente scolastico** per l'aspetto organizzativo e ai **docenti** per l'aspetto didattico, ma richiede il coinvolgimento attivo dell'**intera comunità** scolastica per rendere sostenibile il processo di transizione verso un più efficace modello formativo ed educativo.



‘Ogni ambiente educativo racconta qualcosa agli studenti’

‘Racconta cosa ci aspettiamo da loro, quanto ci fidiamo, quanta autonomia siamo disposti a concedere’

La domanda che vi lascio non è: ‘Che spazi avete nella vostra scuola?’

Ma:

‘Che tipo di apprendimenti sono resi possibili da quegli spazi ogni giorno e come posso coinvolgere la mia comunità nel cambiamento?’



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Cristina Grieco

cristina.grieco@istruzione.it